UNIONTRASPORTI

RASSEGNA STAMPA SICILIA

A cura di

tramite
COMUNICAZIONE

COMUNICATO STAMPA

Presentato al Palazzo camerale il "Libro Bianco delle priorità infrastrutturali della Sicilia"

È stato presentato nella sala Consulta della Camera di commercio di Messina, nell'ambito dell'evento "Le priorità infrastrutturali per il sistema economico siciliano", il "Libro Bianco delle priorità infrastrutturali della Sicilia" promosso da Unioncamere Sicilia e redatto da Uniontrasporti. Obiettivo del documento è stato quello di sintetizzare le opere infrastrutturali indicate dal mondo associativo e imprenditoriale siciliano su cui occorre intervenire con urgenza, al fine di aiutare l'intero sistema economico regionale a superare la crisi innescata dalla pandemia e a recuperare in competitività, soprattutto rispetto ai mercati internazionali.

«La dotazione infrastrutturale è una componente che influenza sensibilmente la produttività dell'intero sistema economico, nonché le scelte di localizzazione delle imprese sul territorio e la vita stessa dei cittadini – sottolinea il sindaco, Federico Basile – in questo contesto, non basta soltanto la dotazione infrastrutturale, ma è indispensabile l'efficienza della stessa e, in riferimento alla nostra Regione, si tratta di un fattore determinante per supportare e valorizzare il posizionamento centrale della Sicilia nel bacino del Mediterraneo. Auspico che questo focus possa diventare l'avvio di un percorso di condivisione con gli attori chiave che operano sul territorio, al fine di tracciare una strategia di medio-lungo periodo per lo sviluppo del nostro sistema infrastrutturale, del quale è noto a tutti lo stato di arretramento da quello stradale e autostradale, a quello ferroviario e portuale, per permettere alla Sicilia di essere competitiva e connessa e in grado di rispondere alle sfide internazionali, soprattutto nell'ottica di colmare il divario tra l'offerta infrastrutturale delle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord».

Uniontrasporti e Unioncamere Sicilia hanno lavorato in sinergia con l'obiettivo di confermare il ruolo attivo del sistema camerale al disegno di una strategia di medio-lungo periodo sullo sviluppo infrastrutturale. «L'obiettivo del programma su Infrastrutture è stato quello di mettere le Camere di commercio Siciliane nelle condizioni di partecipare attivamente alla ripresa del Paese – afferma il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace - con contributi operativi allo sviluppo delle reti materiali ed immateriali: dai collegamenti viari alle reti di connessione a banda larga, dalle azioni finalizzate a rimuovere le restrizioni ai traffici internazionali a quelle per la ripartenza di importanti opere pubbliche. In tale contesto, il sistema camerale ha svolto un ruolo di stimolo e raccordo, per una migliore strategia sulle infrastrutture. Attraverso le attività sviluppate a livello regionale, il sistema camerale Siciliano ha contribuito a definire una serie di strategie di intervento, fornendo

così determinate indicazioni, in grado di favorire una ripresa economica del Paese, attraverso uno sviluppo infrastrutturale ecosostenibile, in un'epoca che richiede snellezza e semplificazione». Il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Sicilia vuole, dunque, essere uno strumento di proposta per far giungere agli enti di governo le richieste del sistema produttivo regionale in merito alle opere indifferibili e necessarie per tornare a competere sui mercati nazionali e internazionali.

«La Sicilia e le imprese siciliane scontano, già in partenza, un importante gap di competitività, dovuto a diversi fattori – dichiara Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti - tra cui l'insularità, un sistema infrastrutturale deficitario ed un livello di digitalizzazione ancora troppo basso. Una rete viaria con appena il 5% di autostrade e un sistema ferroviario per l'84% a singolo binario non permettono a cittadini e imprese di muoversi su un territorio così vasto, in maniera veloce ed efficiente. Lo sviluppo infrastrutturale e l'efficientamento dei collegamenti di ultimo miglio diventano prioritari non solo per attrarre nuovi investimenti e insediamenti produttivi, ma anche e soprattutto per scongiurare la "fuga" di imprese che stanno resistendo da anni a tutte queste difficoltà».

«Il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Sicilia è la sintesi di un importante confronto avviato a livello regionale con i territori e con il tessuto produttivo – aggiunge il presidente della Camera di commercio, Ivo Blandina - uno strumento indispensabile per tracciare una traiettoria strategica per il sistema della logistica e della mobilità e per il posizionamento competitivo dell'economia della regione nei confronti di altri territori del Paese, di altre regioni dell'Unione e dell'area mediterranea. L'attuale consistenza degli asset, come rivelano i dati esposti, è inadeguata per colmare il differenziale che in termini di distanze, tempi e costi grava sulle imprese siciliane. Si dovrà intervenire in modo tempestivo per utilizzare le risorse disponibili e ammodernare il sistema delle infrastrutture a servizio dei trasporti e della mobilità. Una sfida che deve coinvolgere tutti gli attori istituzionali e le rappresentanze delle aziende e dei portatori di interesse».

I lavori del convegno, al quale hanno partecipato anche Laura Summa, project manager Uniontrasporti, e Marco Calì, esperto di innovazione, MC2 Innovations, sono stati aperti dalla segretaria generale di Unioncamere Sicilia, Santa Vaccaro, e moderati dal giornalista di Rtp-Gazzetta del Sud, Emilio Pintaldi.

Al termine della presentazione del Libro Bianco, si è proseguito con il tavolo di confronto istituzionale e il tavolo di confronto operatori e infrastrutture, ai quali hanno preso parte Fulvio Bellomo, dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture, mobilità e trasporti della Regione; Alessandro Di Graziano, commissario Zes della Sicilia orientale; Mario Mega, presidente dell'Adsp dello Stretto; Gianfranco Messina, project manager Zes Sicilia occidentale; Pasqualino Monti, presidente Adsp Palermo; Angelo Di Martino, vicepresidente vicario di Confindustria Catania;

Vincenzo Franza, Ad Caronte & Tourist Isole minori SpA; Mauro Nicosia, presidente Confestra Sicilia; Salvatore Ombra, presidente Airgest SpA-Aeroporto di Trapani; Giovanni Battista Scalia, amministratore delegato Ges.A.P. SpA -Aeroporto di Palermo; Domenico Torrisi, amministratore delegato SAC SpA – Aeroporto di Catania.

Sommario

TEMPO STRETTO_30.09.22 ..... **6**
RTP GAZZETTA DEL SUD_03.1O.22 ..... **8**
FOCUS SICILIA_03.1O.22 ..... **9**
IL SICILIA_03.1O.22 ..... **11**
STRETTO WEB_03.1O.22 ..... **14**
TEMPO STRETTO_03.1O.22 ..... **15**
TEMPO STRETTO_03.1O.22 ..... **18**
MILANO FINANZA_04.1O.22 ..... **21**
MOBILITÀ_04.1O.22 ..... **22**
CAGLIARI PAD_18.1O.22 ..... **25**
LINKIESTA_18.1O.22 ..... **27**
TP 24_23.1O.22 ..... **29**
FERPRESS_24.1O.22 ..... **31**

TEMPO STRETTO_30.09.22
https://www.tempostretto.it/news/messina-le-priorita-infrastrutturali-per-il-sistema-economico-siciliano-incontro-alla-camera-di-commercio.html

Messina. Le priorità infrastrutturali per il sistema economico siciliano, incontro alla Camera di commercio

. | venerdì 30 Settembre 2022 - 10:21

L'appuntamento rientra in un "Roadshow camerale" sui temi infrastrutturali, che coinvolge i territori regionali aderenti al Programma Infrastrutture promosso da Unioncamere italiana attraverso il Fondo di Perequazione 2019-2020

MESSINA – Si terrà lunedì 3 ottobre, dalle 10 alle 13, nella sala Consulta della Camera di commercio di Messina, l'evento organizzato da Unioncamere Sicilia con il coordinamento di Uniontrasporti. Uniontrasporti e Unioncamere Sicilia hanno lavorato in sinergia con l'obiettivo di confermare il ruolo attivo del sistema camerale al disegno di una strategia di medio-lungo periodo sullo sviluppo infrastrutturale. Questo evento vuole rappresentare l'avvio di un percorso di condivisione e collaborazione con la Regione Sicilia e con gli attori chiave che operano sul territorio.

Annunci Google
Nascondi annuncio
Perché questo annuncio?

L'appuntamento rientra in un "Roadshow camerale" sui temi infrastrutturali, che coinvolge i territori regionali aderenti al Programma Infrastrutture promosso da Unioncamere italiana attraverso il Fondo di Perequazione 2019-2020. L'iniziativa corona una serie di tavoli territoriali che, attraverso la concertazione con il sistema imprenditoriale e la collaborazione delle Camere di commercio siciliane, hanno animato il confronto sul tema delle infrastrutture materiali e digitali, con una visione centrata sul territorio regionale. L'evento in programma sarà l'occasione per presentare il "Libro Bianco delle priorità infrastrutturali della Sicilia". Il documento restituisce una sintesi regionale rispetto alle opere necessarie al sistema imprenditoriale per superare la crisi in atto e recuperare competitività sui mercati nazionali e internazionali.

LA TAVOLA ROTONDA

Oltre alla presentazione del Libro Bianco, l'agenda dei lavori prevede una tavola rotonda, moderata dal giornalista Emilio Pintaldi, con un ricco programma di interventi da parte di esponenti del mondo istituzionale, economico e delle infrastrutture di trasporto e di logistica regionali. I lavori saranno introdotti dai saluti del sindaco di Messina, Federico Basile; del presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace; e del presidente della Camera di commercio di Messina, Ivo Blandina. Ad aprirli, sarà la segretaria generale di Unioncamere Sicilia, Santa Vaccaro. Interverranno Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti; Laura Summa, project manager Uniontrasporti; Marco Calì, esperto di innovazione, MC2 Innovations. Al tavolo di confronto istituzionale parteciperanno Fulvio Bellomo, dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture, mobilità e trasporti della Regione; Alessandro Di Graziano, commissario Zes della Sicilia orientale; Mario Mega, presidente dell'Adsp dello Stretto; Gianfranco Messina, project manager Zes Sicilia occidentale; Pasqualino Monti, presidente Adsp Palermo.

L'incontro sarà un momento privilegiato per gli stakeholder

Infine, al tavolo di confronto operatori e infrastrutture, prenderanno parte Angelo Di Martino, vicepresidente vicario di Confindustria Catania; Vincenzo Franza, Ad Caronte & Tourist Isole minori SpA; Mauro Nicosia, presidente Confestra Sicilia; Salvatore Ombra, presidente Airgest SpA-Aeroporto di Trapani; Giovanni Battista Scalia, amministratore delegato Ges.A.P. SpA – Aeroporto di Palermo; Domenico Torrisi, amministratore delegato SAC SpA – Aeroporto di Catania. L'incontro sarà un momento privilegiato per gli stakeholder per riaffermare come le infrastrutture rappresentino un'opportunità di crescita e di modernizzazione del sistema economico regionale nell'ambito del sistema paese.

RTP GAZZETTA DEL SUD_03.1O.22

https://rtp.gazzettadelsud.it/programmi/telegiornale/2022/10/03/sicilia-infrastrutture-prioritarie-per-le-imprese-il-bilancio-di-uniontrasporti-f54da5a7-4ccc-46a9-b119-24546a224322/

TV

Home › Programmi › Tele

Il libro bianco delle priorità infrastrutturali della Sicilia, è stato presentato questa mattina alla Camera di Commercio. Il documento, elaborato da UnionTrasporti, traccia il quadro delle opere da realizzare per dare competitività alle imprese dell'isola. Un punto di partenza per i confronti con Governo nazionale e regionale

FOCUS SICILIA_03.1O.22
https://focusicilia.it/infrastrutture-in-sicilia-ecco-il-libro-bianco-delle-camere-di-commercio/

Infrastrutture in Sicilia, ecco il "Libro Bianco" delle Camere di commercio

Le priorità per il sistema economico siciliano sono state elencate in un volume promosso da Unioncamere Sicilia e redatto da Uniontrasporti, e presentato questa mattina a Messina

Di **Redazione** 3 Ottobre 2022

È stato presentato questa mattina, nella sala Consulta della Camera di commercio di Messina, nell'ambito dell'evento "Le priorità infrastrutturali per il sistema economico siciliano", il "Libro Bianco delle priorità infrastrutturali della Sicilia" promosso da Unioncamere Sicilia e redatto da Uniontrasporti. Obiettivo del documento è stato quello di sintetizzare le opere infrastrutturali indicate dal mondo associativo e imprenditoriale siciliano su cui occorre intervenire con urgenza, al fine di aiutare l'intero sistema economico regionale a superare la crisi innescata dalla pandemia e a recuperare in competitività, soprattutto rispetto ai mercati internazionali.

Non solo dotazione infrastrutturale, ma anche efficienza

"La dotazione infrastrutturale è una componente che influenza sensibilmente la produttività dell'intero sistema economico, nonché le scelte di localizzazione delle imprese sul territorio e la vita stessa dei cittadini – sottolinea il sindaco, Federico Basile – in questo contesto, non basta soltanto la dotazione infrastrutturale, ma è indispensabile l'efficienza della stessa e, in riferimento alla nostra Regione, si tratta di un fattore determinante per supportare e valorizzare il posizionamento centrale della Sicilia nel bacino del Mediterraneo. Auspico che questo focus possa diventare l'avvio di un percorso di condivisione con gli attori chiave che operano sul territorio, al fine di tracciare una strategia di medio-lungo periodo per lo sviluppo del nostro sistema infrastrutturale, del quale è noto a tutti lo stato di arretramento da quello stradale e autostradale, a quello ferroviario e portuale, per permettere alla Sicilia di essere competitiva e connessa e in grado di rispondere alle sfide internazionali, soprattutto nell'ottica di colmare il divario tra l'offerta infrastrutturale delle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord".

Ruolo attivo del sistema camerale

Uniontrasporti e Unioncamere Sicilia hanno lavorato in sinergia con l'obiettivo di confermare il ruolo attivo del sistema camerale al disegno di una strategia di medio-lungo periodo sullo sviluppo infrastrutturale. "L'obiettivo del programma su Infrastrutture è stato quello di mettere le Camere di commercio Siciliane nelle condizioni di partecipare attivamente alla ripresa del Paese – afferma il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace – con contributi operativi allo sviluppo delle reti materiali ed immateriali: dai collegamenti viari alle reti di connessione a banda larga, dalle azioni finalizzate a rimuovere le restrizioni ai traffici internazionali a quelle per la ripartenza di importanti opere pubbliche. In tale contesto, il sistema camerale ha svolto un ruolo di stimolo e raccordo, per una migliore strategia sulle infrastrutture. Attraverso le attività sviluppate a livello regionale, il sistema camerale Siciliano ha contribuito a definire una serie di strategie di intervento, fornendo così determinate indicazioni, in grado di favorire una ripresa economica del Paese, attraverso uno sviluppo infrastrutturale ecosostenibile, in un'epoca che richiede snellezza e semplificazione".

Poche autostrade e ferrovie a binario unico

Il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Sicilia vuole, dunque, essere uno strumento di proposta per far giungere agli enti di governo le richieste del sistema produttivo regionale in merito alle opere indifferibili e necessarie per tornare a competere sui mercati nazionali e internazionali. "La Sicilia e le imprese siciliane scontano, già in partenza, un importante gap di competitività, dovuto a diversi fattori – dichiara Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti – tra cui l'insularità, un sistema infrastrutturale deficitario ed un livello di digitalizzazione ancora troppo basso. Una rete viaria con appena il 5 per cento di autostrade e un sistema ferroviario per l'84 per cento a singolo binario non permettono a cittadini e imprese di muoversi su un territorio così vasto, in maniera veloce ed efficiente. Lo sviluppo infrastrutturale e l'efficientamento dei collegamenti di ultimo miglio diventano prioritari non solo per attrarre nuovi investimenti e insediamenti produttivi, ma anche e soprattutto per scongiurare la 'fuga' di imprese che stanno resistendo da anni a tutte queste difficoltà".

Sintesi di un confronto a livello regionale

"Il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Sicilia è la sintesi di un importante confronto avviato a livello regionale con i territori e con il tessuto produttivo – aggiunge il presidente della Camera di commercio, Ivo Blandina – uno strumento indispensabile per tracciare una traiettoria strategica per il sistema della logistica e della mobilità e per il posizionamento competitivo dell'economia della regione nei confronti di altri territori del Paese, di altre regioni dell'Unione e dell'area mediterranea. L'attuale consistenza degli asset, come rivelano i dati esposti, è inadeguata per colmare il differenziale che in termini di distanze, tempi e costi grava sulle imprese siciliane. Si dovrà intervenire in modo tempestivo per utilizzare le risorse disponibili e ammodernare il sistema delle infrastrutture a servizio dei trasporti e della mobilità. Una sfida che deve coinvolgere tutti gli attori istituzionali e le rappresentanze delle aziende e dei portatori di interesse".

I partecipanti al convegno

I lavori del convegno, al quale hanno partecipato anche Laura Summa, project manager Uniontrasporti, e Marco Calì, esperto di innovazione, MC2 Innovations, sono stati aperti dalla segretaria generale di Unioncamere Sicilia, Santa Vaccaro, e moderati dal giornalista di Rtp-Gazzetta del Sud, Emilio Pintaldi. Al termine della presentazione del Libro Bianco, si è proseguito con il tavolo di confronto istituzionale e il tavolo di confronto operatori e infrastrutture, ai quali hanno preso parte Alessandro Di Graziano, commissario Zes della Sicilia orientale; Mario Mega, presidente dell'Adsp dello Stretto; Gianfranco Messina, project manager Zes Sicilia occidentale; Pasqualino Monti, presidente Adsp Palermo, in collegamento; Angelo Di Martino, vicepresidente vicario di Confindustria Catania; Vincenzo Franza, Ad Caronte & Tourist Isole minori SpA; Mauro Nicosia, presidente Confestra Sicilia; Salvatore Ombra, presidente Airgest SpA-Aeroporto di Trapani; Giovanni Battista Scalia, amministratore delegato Ges.A.P. SpA -Aeroporto di Palermo, in collegamento; Domenico Torrisi, amministratore delegato SAC SpA – Aeroporto di Catania. All'incontro, è intervenuta anche l'assessore comunale alle Attività produttive e neo senatrice, Dafne Musolino.

IL SICILIA_03.1O.22
https://ilsicilia.it/infrastrutture-unioncamere-e-uniontrasporti-ecco-il-libro-bianco-delle-priorita-in-sicilia/

INFRASTRUTTURE, UNIONCAMERE E UNIONTRASPORTI: ECCO IL LIBRO BIANCO DELLE PRIORITÀ IN SICILIA

lunedì 3 Ottobre 2022

Da fare c'è ancora tantissimo, soprattutto in vista delle opportunità del Pnrr. I tempi sono stretti e il gap da colmare è enorme. Per questo il libro bianco delle priorità infrastrutturali della Sicilia, presentato oggi nella sala Consulta della **Camera di commercio di Messina,** promosso da **Unioncamere Sicilia** e redatto da **Uniontrasporti** vuol essere un punto di partenza, un supporto a chi dovrà poi battersi per l'affermazione di queste urgenze.

Obiettivo del documento è quello di sintetizzare le **opere infrastrutturali** indicate dal mondo associativo e imprenditoriale siciliano su cui occorre intervenire con urgenza, al fine di aiutare l'intero sistema economico regionale a superare la crisi innescata dalla pandemia e a recuperare in competitività, soprattutto rispetto ai mercati internazionali.

«La dotazione infrastrutturale è una componente che influenza sensibilmente la produttività dell'intero sistema economico, nonché le scelte di localizzazione delle imprese sul territorio e la vita stessa dei cittadini – sottolinea il sindaco, ***Federico Basile*** *– in questo contesto, non basta soltanto la dotazione infrastrutturale, ma è indispensabile l'efficienza della stessa e, in riferimento alla nostra Regione, si tratta di un fattore determinante per supportare e valorizzare il posizionamento centrale della Sicilia nel bacino del Mediterraneo".*

Basile ha auspicato che dal dossier si possa avviare un percorso di condivisione con gli attori chiave che operano sul territorio,per tracciare una strategia di medio-lungo periodo per lo sviluppo del sistema infrastrutturale.

"E' noto a tutti lo stato di arretramento da quello stradale e autostradale, a quello ferroviario e portuale- ha continuato il sindaco- Dobbiamo consentire alla Sicilia di essere competitiva e connessa e in grado di rispondere alle sfide internazionali, soprattutto nell'ottica di colmare il divario tra l'offerta infrastrutturale delle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord"

Uniontrasporti e Unioncamere Sicilia hanno lavorato in sinergia con l'obiettivo di confermare il ruolo attivo del sistema camerale al disegno di una strategia di medio-lungo periodo sullo sviluppo infrastrutturale.

"L'obiettivo del programma su infrastrutture è stato quello di mettere le Camere di commercio Siciliane nelle condizioni di partecipare attivamente alla ripresa del Paese – afferma il presidente di Unioncamere Sicilia, ***Giuseppe Pace*** *– con contributi operativi allo sviluppo delle reti materiali ed immateriali: dai collegamenti viari alle reti di connessione a banda larga, dalle azioni finalizzate a rimuovere le restrizioni ai traffici internazionali a quelle per la ripartenza di importanti opere pubbliche. In tale contesto, il sistema camerale ha svolto un ruolo di stimolo e raccordo, per una migliore strategia sulle infrastrutture".* Attraverso le attività sviluppate a livello regionale, il sistema camerale Siciliano ha contribuito a definire una serie di strategie di intervento, fornendo così determinate indicazioni, in grado di favorire una ripresa economica del Paese, attraverso uno sviluppo infrastrutturale ecosostenibile, in un'epoca che richiede snellezza e semplificazione.

I **Libro Bianco s**ulle priorità infrastrutturali della Sicilia vuole, dunque, essere uno strumento di proposta per far giungere agli enti di governo le richieste del sistema produttivo regionale in merito alle opere indifferibili e necessarie per tornare a competere sui mercati nazionali e internazionali.

"La Sicilia e le imprese siciliane scontano, già in partenza, un importante gap di competitività, dovuto a diversi fattori – dichiara ***Antonello Fontanili****, direttore di Uniontrasporti – tra cui l'insularità, un sistema infrastrutturale deficitario ed un livello di digitalizzazione ancora troppo basso. Una rete viaria con appena il 5% di autostrade e un sistema ferroviario per l'84% a singolo binario non permettono a cittadini e imprese di muoversi su un territorio così vasto, in maniera veloce ed efficiente".*

Lo sviluppo infrastrutturale e l'efficientamento dei collegamenti di ultimo miglio diventano prioritari non solo per attrarre nuovi investimenti e insediamenti produttivi, ma anche e soprattutto per scongiurare la "fuga" di imprese che stanno resistendo da anni a tutte queste difficoltà.

"Il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Sicilia è la sintesi di un importante confronto avviato a livello regionale con i territori e con il tessuto produttivo – aggiunge il presidente della Camera di commercio, ***Ivo Blandina –*** *uno strumento indispensabile per tracciare una traiettoria strategica per il sistema della logistica e della mobilità e per il posizionamento competitivo dell'economia della regione nei confronti di altri territori del Paese, di altre regioni dell'Unione e dell'area mediterranea. L'attuale consistenza degli asset, come rivelano i dati esposti, è inadeguata per colmare il differenziale che in termini di distanze, tempi e costi grava sulle imprese siciliane. Si dovrà intervenire in modo tempestivo per utilizzare le risorse disponibili e ammodernare il sistema delle infrastrutture a servizio dei trasporti e della mobilità. Una sfida che deve coinvolgere tutti gli attori istituzionali e le rappresentanze delle aziende e dei portatori di interesse"*

I lavori del convegno, al quale hanno partecipato anche Laura Summa, project manager Uniontrasporti, e Marco Calì, esperto di innovazione, MC2 Innovations, sono stati aperti dalla segretaria generale di Unioncamere Sicilia, Santa Vaccaro, e moderati dal giornalista di Rtp-Gazzetta del Sud, Emilio Pintaldi. Al termine della presentazione del Libro Bianco, si è proseguito con il tavolo di confronto istituzionale e il tavolo di confronto operatori e infrastrutture, ai quali hanno preso parte Alessandro Di Graziano, commissario Zes della Sicilia orientale; Mario Mega, presidente dell'Adsp dello Stretto; Gianfranco Messina, project manager Zes Sicilia occidentale; Pasqualino Monti, presidente Adsp Palermo, in collegamento; Angelo Di Martino, vicepresidente vicario di Confindustria Catania; Vincenzo Franza, Ad Caronte & Tourist Isole minori SpA; Mauro Nicosia, presidente Confestra Sicilia; Salvatore Ombra, presidente Airgest SpA-Aeroporto di Trapani; Giovanni Battista Scalia, amministratore delegato Ges.A.P. SpA -Aeroporto di Palermo, in collegamento; Domenico Torrisi, amministratore delegato SAC SpA – Aeroporto di Catania.

All'incontro, è intervenuta anche l'assessore comunale alle Attività produttive e neo senatrice, Dafne Musolino.

STRETTO WEB_03.1O.22
http://www.strettoweb.com/2022/10/ponte-stretto-messina-priorita-1-union-trasporti/1426311/

Il Ponte sullo Stretto e i porti di Messina "al centro del Mediterraneo": così lo Stretto può riscrivere il futuro della Sicilia

All'interno del "Libro Bianco", presentato questa mattina alla Camera di Commercio di Messina da UnionTrasporti, anche il raddoppio Giampilieri-Fiumefreddo, la tratta ferroviaria Palermo-Messina e l'intervalliva tirreno-ionica sono inserite come il Ponte sullo Stretto tra le opere a "Priorità 1"

Il **Ponte sullo Stretto** è stato inserito tra le opere fondamentali per la crescita della **Sicilia** e delle sue imprese. L'opera di collegamento stabile con la sponda calabrese è infatti stata considerata di **"Priorità 1"** all'interno del **"Libro Bianco" presentato questa mattina alla Camera di Commercio di Messina**. Il documento, che è stato elaborato da **UnionTrasporti**, stabilisce il quadro delle opere che sono da realizzare per dare competitività alle attività economiche dell'Isola, sarà questo un punto di partenza nei tavoli di confronto regionali e col nuovo Governo nazionale. Le varie opere sono state suddivise in base, appunto, alla loro priorità e fra queste c'è appunto il Ponte tra **Messina** e **Reggio Calabria**: le imprese siciliane pagano infatti un **deficit logistico** in quanto situate in un territorio separato dalla Penisola e con infrastrutture inadeguate. Durante il congresso è stato ricordato che il **costo dell'insularità** è di circa 6 miliardi di euro ogni anno, aspetto che penalizza le attività locali rispetto ai competitors nazionali e internazionali. E' per questo che la realizzazione del Ponte favorirebbe non solo l'area metropolitana dello Stretto, ma l'intera Sicilia perché si tratta dell'infrastruttura cardine di un sistema logistico che comprende investimenti su porti, aeroporti e linee ferroviarie, stradali e autostradali.

Raccomandato da outbrain

In tutto questo, Messina è probabilmente il territorio più interessato, visto che delle 138 opere selezionate da UnionTrasporti ben 36 riguardano la città dello Stretto: oltre il Ponte infatti, il **raddoppio Giampilieri-Fiumefreddo**, la **tratta ferroviaria Palermo-Messina** e l'**intervalliva tirreno-ionica** sono inserite nell'elenco delle principali priorità. Insomma, oggi è stato dato il via per un *"percorso virtuoso"* dei progetti regionali attraverso dei contributi pragmatici per una migliore strategia sulle infrastrutture, sia materiali che immateriali. Si partirà dall'ascolto del territorio, definito **approccio "bottom-up"** che valorizza l'identità e la vocazione di ciascun territorio per lo sviluppo dell'economia regionale: *"questo permette di recepire le esigenze e le indicazioni provenienti dal mondo imprenditoriale con una lettura di sintesi regionale che si indirizza sulla selezione di alcune opere infrastrutturali indicati come prioritarie (modello MOVEO / MIMS)"*. Inoltre, grazie al supporto delle Camere di commercio siciliane, alla partecipazione delle imprese, delle associazioni datoriali territoriali e degli attori chiave del territorio (comprese università e centri di ricerca) si lavorerà in sinergia per raggiungere gli obiettivi comuni.

L'aspetto positivo nel complesso è dato dalla visione della Sicilia come piattaforma ideale dell'Europa sul Mar Mediterraneo, una lettura che sembra essere stata capita anche dalla coalizione di Centrodestra, fresca vincitrice sia a livello nazionale che regionale. La provincia di Messina non può prescindere da questo tipo di ragionamento e deve saper sfruttare al massimo la propria posizione geografica sul mare: tra le "Priorità 2" del documento di UnionTrasporti, a tal proposito, trovano spazio infatti gli interventi sui porti di **Tremestieri** e **Milazzo**, la **riqualificazione del quartiere fieristico** di Messina, mentre all'interno delle "Priorità 3" ci sono l'**infrastruttura tecnologica** e lo **snodo ferroviario** di Messina. Una sfida quindi che interessa diversi attori tra istituzioni e tessuto imprenditoriale, ma soltanto attraverso la sinergia si possono raggiungere risultati concreti.

TEMPO STRETTO_03.10.22
https://www.tempostretto.it/news/messina-ecco-il-libro-bianco-delle-priorita-infrastrutturali-della-sicilia.html

Messina, ecco il "Libro bianco delle priorità infrastrutturali della Sicilia"

Redazione | lunedì 03 Ottobre 2022 - 12:55

La presentazione alla Camera di Commercio

"Le priorità infrastrutturali per il sistema economico siciliano". Un tema centrale per il territorio messinese, tra carenze ed emergenze. Così questa mattina, nella sala Consulta della Camera di commercio di Messina, è stato presentato proprio il "**Libro Bianco delle priorità infrastrutturali della Sicili**a", promosso da Unioncamere Sicilia e redatto da Uniontrasporti.

Annunci Google
Nascondi annuncio
Perché questo annuncio?

Obiettivo del documento è stato quello di sintetizzare le opere infrastrutturali indicate dal mondo associativo e imprenditoriale siciliano su cui occorre intervenire con urgenza, al fine di aiutare l'intero sistema economico regionale a superare la crisi innescata dalla pandemia e a recuperare in

ts BLANDINA: "IN SICILIA 138 OPERE PUBBLICHE FERME, 36 DI QUESTE SONO A MESSINA E PROVINCIA"

competitività, soprattutto rispetto ai mercati internazionali.

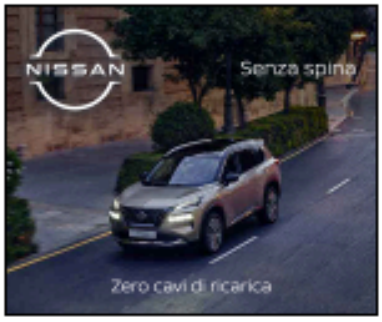
"Il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Sicilia intende essere uno strumento di proposta per far giungere agli enti di governo le richieste del sistema produttivo regionale in merito alle opere indifferibili e necessarie per tornare a competere sui mercati nazionali e internazionali", si legge in un documento.

Basile: "Con le infrastrutture e una Regione efficiente la Sicilia valorizzerà la sua posizione centrale nel Mediterraneo"

Infrastrutture e un'organizzazione regionale efficiente: ecco le necessità, per il sindaco di Messina, per valorizzare il ruolo della Sicilia nel Mediterraneo. «La dotazione infrastrutturale è una componente che influenza sensibilmente la produttività dell'intero sistema economico, nonché le scelte di localizzazione delle imprese sul territorio e la vita stessa dei cittadini – sottolinea **Federico Basile** – in questo contesto, non basta soltanto la dotazione infrastrutturale, ma è indispensabile l'efficienza e, in riferimento alla nostra Regione, si tratta di un fattore determinante per supportare e valorizzare il posizionamento centrale della Sicilia nel bacino del Mediterraneo".

"Serve una strategia di medio e lungo periodo per lo sviluppo delle infrastrutture e per colmare il divario sud-nord"

Aggiunge il sindaco: «Auspico che questo focus possa diventare l'avvio di un percorso di condivisione con gli attori chiave che operano sul territorio, al fine di tracciare una strategia di medio-lungo periodo per lo sviluppo del nostro sistema infrastrutturale, del quale è noto a tutti lo stato di arretramento da quello stradale e autostradale, a quello ferroviario e portuale, per permettere alla Sicilia di essere competitiva e connessa e in grado di rispondere alle sfide internazionali, soprattutto nell'ottica di colmare il divario tra l'offerta infrastrutturale delle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord».



Uniontrasporti e Unioncamere a sostegno delle Camere di commercio siciliane

Uniontrasporti e Unioncamere Sicilia hanno lavorato in sinergia con l'obiettivo di confermare il ruolo attivo del sistema camerale al disegno di una strategia di medio-lungo periodo sullo sviluppo infrastrutturale. «L'obiettivo del programma su Infrastrutture è stato quello di mettere le Camere di commercio siciliane nelle condizioni di partecipare attivamente alla ripresa del Paese – afferma il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace – con contributi operativi allo sviluppo delle reti materiali ed immateriali: dai collegamenti viari alle reti di connessione a banda larga, dalle azioni finalizzate a rimuovere le restrizioni ai traffici internazionali a quelle per la ripartenza di importanti opere pubbliche. In tale contesto, il sistema camerale ha svolto un ruolo di stimolo e raccordo, per una migliore strategia sulle infrastrutture. Attraverso le attività sviluppate a livello regionale, il sistema camerale Siciliano ha contribuito a definire una serie di strategie di intervento, fornendo così determinate indicazioni, in grado di favorire una ripresa economica del Paese, attraverso uno sviluppo infrastrutturale ecosostenibile, in un'epoca che richiede snellezza e semplificazione».

"Tra le priorità digitalizzazione e collegamenti efficienti"

«La Sicilia e le imprese siciliane scontano, già in partenza, un importante divario di competitività, dovuto a diversi fattori – dichiara Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti – tra cui l'insularità, un sistema infrastrutturale deficitario ed un livello di digitalizzazione ancora troppo basso. Una rete viaria con appena il 5% di autostrade e un sistema ferroviario per l'84% a singolo binario non permettono a cittadini e imprese di muoversi su un territorio così vasto, in maniera veloce ed efficiente. Lo sviluppo infrastrutturale e l'efficientamento dei collegamenti di ultimo miglio diventano prioritari non solo per attrarre nuovi investimenti e insediamenti produttivi, ma anche e soprattutto per scongiurare la "fuga" di imprese che stanno resistendo da anni a tutte queste difficoltà».

«Il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Sicilia è la sintesi di un importante confronto avviato a livello regionale con i territori e con il tessuto produttivo – aggiunge il presidente della Camera di commercio, Ivo Blandina – uno strumento indispensabile per tracciare una traiettoria strategica per il sistema della logistica e della mobilità e per il posizionamento competitivo dell'economia della regione nei confronti di altri territori del Paese, di altre regioni dell'Unione e dell'area mediterranea. L'attuale consistenza delle risorse, come rivelano i dati esposti, è inadeguata per colmare il differenziale che in termini di distanze, tempi e costi grava sulle imprese siciliane. Si dovrà intervenire in modo tempestivo per utilizzare le risorse disponibili e ammodernare il sistema delle infrastrutture a servizio dei trasporti e della mobilità. Una sfida che deve coinvolgere tutti gli attori istituzionali e le rappresentanze delle aziende e dei portatori di interesse».

I lavori del convegno, al quale hanno partecipato anche Laura Summa, Uniontrasporti, e Marco Calì, esperto di innovazione, MC2 Innovations, sono stati aperti dalla segretaria generale di Unioncamere Sicilia, Santa Vaccaro, e moderati dal giornalista Emilio Pintaldi.

Al termine della presentazione del Libro Bianco, si è proseguito con il tavolo di confronto istituzionale e il tavolo di confronto operatori e infrastrutture, ai quali hanno preso parte Alessandro Di Graziano, commissario Zes della Sicilia orientale; Mario Mega, presidente dell'Adsp dello Stretto; Gianfranco Messina, Zes Sicilia occidentale; Pasqualino Monti, presidente Adsp Palermo, in collegamento; Angelo Di Martino, vicepresidente vicario di Confindustria Catania; Vincenzo Franza, ad Caronte & Tourist Isole minori SpA; Mauro Nicosia, presidente Confestra Sicilia; Salvatore Ombra, presidente Airgest SpA-Aeroporto di Trapani; Giovanni Battista Scalia, amministratore delegato Gesap SpA – Aeroporto di Palermo, in collegamento; Domenico Torrisi, amministratore delegato SAC SpA – Aeroporto di Catania.

TEMPO STRETTO_03.10.22
https://www.tempostretto.it/news/blandina-in-sicilia-138-opere-pubbliche-ferme-36-di-queste-sono-a-messina-e-provincia.html

Blandina: "In Sicilia 138 opere pubbliche ferme, 36 di queste sono a Messina e provincia"

Giuseppe Fontana | lunedì 03 Ottobre 2022 - 13:02

Il presidente della Camera di Commercio di Messina alla presentazione del "Libro bianco delle priorità infrastrutturali"

MESSINA – Mobilità, trasporti, logistica, ma soprattutto infrastrutture. La presentazione del "Libro Bianco delle priorità infrastrutturali della Sicilia", promosso da Unioncamere Sicilia e redatto da Uniontrasporti, ha fornito agli enti messinesi e regionali una grande opportunità di confronto su un tema delicato ma vitale per il futuro dell'economia siciliana. Alla Camera di Commercio si è tenuta una tavola rotonda in cui si sono analizzati vari aspetti, dalle opere bloccate a quelle necessarie, passando per fondi e sostegni, rete tra istituzioni e recupero della competitività.

Blandina: "Bisogna recuperare il differenziale col resto d'Italia"

"Questo momento di lettura e analisi delle infrastrutture siciliane è importante – racconta il presidente della Camera di Commercio di Messina, Ivo Blandina – perché non riguardano solo i trasporti. Pensiamo alle infrastrutture per il digitale, quelle per l'acqua, le scuole, la depurazione, i rifiuti. La competitività delle imprese si gioca sul recupero di questo differenziale col resto del Paese, in una fase in cui i nostri territori stanno tornando a essere attrattivi, ora che le grandi aziende vogliono riportare le produzioni all'interno dell'Italia. E noi abbiamo aree industriali e infrastrutturali che possono rinascere, grazie alle Zes e a una prospettiva di accoglienza".

"A Messina 36 opere pubbliche bloccate. In Sicilia 138"

Una Sicilia che però in questa fase fa i conti con molte infrastrutture incomplete: "A Messina c'è un record, sono 36 le opere pubbliche bloccate in un panorama siciliano che ne registra 138. La Sicilia è in cima alla classifica delle Regioni con infrastrutture bloccate. Ma non si parla solo degli stop, anche dei tempi di progettazione e realizzazione: sono lunghissimi, non compatibili con l'esigenza di oggi e del prossimo futuro. Non si può pensare una cosa oggi e poi realizzarla dopo 25 o 30 anni. Il Ponte sullo Stretto? Se ne parla da molto di più, addirittura negli anni '50. Ci sono cose che vediamo ogni giorno: gli svincoli hanno accordi di programma del 1989. Il pontile di Giammoro del '99 e forse verrà consegnato quest'anno".

"La comunità va informata"

Le possibili soluzioni? "La soluzione sta nei provvedimenti normativi che permettono ai commissari Zes, ad esempio, di tagliare i tempi dei procedimenti, bypassando blocchi delle comunità locali. Parlo della sindrome Nimbi, nessuno vuole dietro casa un impianto di smaltimento, di depurazione o un cantiere per dieci anni. Bisogna convincere tutti che le opere siano necessarie promuovendo un metodo di consultazione che in altri Paesi funziona. La comunità va informata e poi bisogna procedere in maniera decisa, i tempi non possono essere così lunghi e inefficaci".

Gli enti presenti

Presenti al tavolo i vertici di varie enti. C'erano il sindaco del Comune di Messina Federico Basile, Giuseppe Pace, presidente di Unioncamere Sicilia e Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti. E ancora Alessandro Di Graziano, commissario Zes della Sicilia orientale, Mario Mega, presidente dell'Adsp dello Stretto, Gianfranco Messina, project manager Zes Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, presidente Adsp Palermo, in collegamento, Angelo Di Martino, vicepresidente vicario di Confindustria Catania, Vincenzo Franza, Ad Caronte & Tourist Isole minori SpA, Mauro Nicosia, presidente Confestra Sicilia, Salvatore Ombra, presidente Airgest SpA-Aeroporto di Trapani, Giovanni Battista Scalia, amministratore delegato Ges.A.P. SpA -Aeroporto di Palermo, in collegamento, Domenico Torrisi, amministratore delegato SAC SpA – Aeroporto di Catania. A intervenire è stata anche l'assessore comunale alle Attività produttive e neo senatrice, Dafne Musolino.

MILANO FINANAZA_04.1O.22
https://www.milanofinanza.it/news/trasporti-un-libro-bianco-2579062

Un documento di Uniontrasporti e Unioncamere sulla Sicilia

Trasporti, un libro bianco

di Antonio Giordano

Tre livelli di priorità per le infrastrutture per le proposte da presentare ai due governi nazionale e regionale. Ponte Stretto, collegamenti ferroviari tra Palermo con Catania e Agrigento. Pace «rendere più efficienti quelle esistenti»

Sessanta pagine per sintetizzare le esigenze e le priorità infrastrutturali della Sicilia. Redatto da UnionTrasporti e promosso da UnionCamere, il documento è stato presentato ieri alla Camera di Commercio di Messina. Il testo raccoglie le opere che imprese e associazioni

MOBILITÀ_04.1O.22
https://mobilita.org/2022/10/04/presentato-il-libro-bianco-delle-priorita-infrastrutturali-della-sicilia/

Presentato il "Libro Bianco delle priorità infrastrutturali della Sicilia"

4 Ottobre 2022

È stato presentato nella sala Consulta della Camera di commercio di Messina, nell'ambito dell'evento "Le priorità infrastrutturali per il sistema economico siciliano", il "Libro Bianco delle priorità infrastrutturali della Sicilia" promosso da Unioncamere Sicilia e redatto da Uniontrasporti. Obiettivo del documento è stato quello di sintetizzare le opere infrastrutturali indicate dal mondo associativo e imprenditoriale siciliano su cui occorre intervenire con urgenza, al fine di aiutare l'intero sistema economico regionale a superare la crisi innescata dalla pandemia e a recuperare in competitività, soprattutto rispetto ai mercati internazionali.

«La dotazione infrastrutturale è una componente che influenza sensibilmente la produttività dell'intero sistema economico, nonché le scelte di localizzazione delle imprese sul territorio e la vita stessa dei cittadini – sottolinea il sindaco, Federico Basile – in questo contesto, non basta soltanto la dotazione infrastrutturale, ma è indispensabile l'efficienza della stessa e, in riferimento alla nostra Regione, si tratta di un fattore determinante per supportare e valorizzare il posizionamento centrale della Sicilia nel bacino del Mediterraneo. Auspico che questo focus possa diventare l'avvio di un percorso di condivisione con gli attori chiave che operano sul territorio, al fine di tracciare una strategia di medio-lungo periodo per lo sviluppo del nostro sistema infrastrutturale, del quale è noto a tutti lo stato di arretramento da quello stradale e autostradale, a quello ferroviario e portuale, per permettere alla Sicilia di essere competitiva e connessa e in grado di rispondere alle sfide internazionali, soprattutto nell'ottica di colmare il divario tra l'offerta infrastrutturale delle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord».

Annunci Google

Nascondi annuncio | Perché questo annuncio?

Uniontrasporti e Unioncamere Sicilia hanno lavorato in sinergia con l'obiettivo di confermare il ruolo attivo del sistema camerale al disegno di una strategia di medio-lungo periodo sullo sviluppo infrastrutturale. «L'obiettivo del programma su Infrastrutture è stato quello di mettere le Camere di commercio Siciliane nelle condizioni di partecipare attivamente alla ripresa del Paese – afferma il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace – con contributi operativi allo sviluppo delle reti materiali ed immateriali: dai collegamenti viari alle reti di connessione a banda larga, dalle azioni finalizzate a rimuovere le restrizioni ai traffici internazionali a quelle per la ripartenza di importanti opere pubbliche. In tale contesto, il sistema camerale ha svolto un ruolo di stimolo e raccordo, per una migliore strategia sulle infrastrutture. Attraverso le attività sviluppate a livello regionale, il sistema camerale Siciliano ha contribuito a definire una serie di strategie di intervento, fornendo così determinate indicazioni, in grado di favorire una ripresa economica del Paese, attraverso uno sviluppo infrastrutturale ecosostenibile, in un'epoca che richiede snellezza e semplificazione». Il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Sicilia vuole, dunque, essere uno strumento di proposta per far giungere agli enti di governo le richieste del sistema produttivo regionale in merito alle opere indifferibili e necessarie per tornare a competere sui mercati nazionali e internazionali.

«La Sicilia e le imprese siciliane scontano, già in partenza, un importante gap di competitività, dovuto a diversi fattori – dichiara Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti – tra cui l'insularità, un sistema infrastrutturale deficitario ed un livello di digitalizzazione ancora troppo basso. Una rete viaria con appena il 5% di autostrade e un sistema ferroviario per l'84% a singolo binario non permettono a cittadini e imprese di muoversi su un territorio così vasto, in maniera veloce ed efficiente. Lo sviluppo infrastrutturale e l'efficientamento dei collegamenti di ultimo miglio diventano prioritari non solo per attrarre nuovi investimenti e insediamenti produttivi, ma anche e soprattutto per scongiurare la "fuga" di imprese che stanno resistendo da anni a tutte queste difficoltà».

«Il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Sicilia è la sintesi di un importante confronto avviato a livello regionale con i territori e con il tessuto produttivo – aggiunge il presidente della Camera di commercio, Ivo Blandina – uno strumento indispensabile per tracciare una traiettoria strategica per il sistema della logistica e della mobilità e per il posizionamento competitivo dell'economia della regione nei confronti di altri territori del Paese, di altre regioni dell'Unione e dell'area mediterranea. L'attuale consistenza degli asset, come rivelano i dati esposti, è inadeguata per colmare il differenziale che in termini di distanze, tempi e costi grava sulle imprese siciliane. Si dovrà intervenire in modo tempestivo per utilizzare le risorse disponibili e ammodernare il sistema delle infrastrutture a servizio dei trasporti e della mobilità. Una sfida che deve coinvolgere tutti gli attori istituzionali e le rappresentanze delle aziende e dei portatori di interesse».

Annunci Google

Nascondi annuncio Perché questo annuncio?

I lavori del convegno, al quale hanno partecipato anche Laura Summa, project manager Uniontrasporti, e Marco Calì, esperto di innovazione, MC2 Innovations, sono stati aperti dalla segretaria generale di Unioncamere Sicilia, Santa Vaccaro, e moderati dal giornalista di Rtp-Gazzetta del Sud, Emilio Pintaldi.

Al termine della presentazione del Libro Bianco, si è proseguito con il tavolo di confronto istituzionale e il tavolo di confronto operatori e infrastrutture, ai quali hanno preso parte Alessandro Di Graziano, commissario Zes della Sicilia orientale; Mario Mega, presidente dell'Adsp dello Stretto; Gianfranco Messina, project manager Zes Sicilia occidentale; Pasqualino Monti, presidente Adsp Palermo, in collegamento; Angelo Di Martino, vicepresidente vicario di Confindustria Catania; Vincenzo Franza, Ad Caronte & Tourist Isole minori SpA; Mauro Nicosia, presidente Confestra Sicilia; Salvatore Ombra, presidente Airgest SpA-Aeroporto di Trapani; Giovanni Battista Scalia, amministratore delegato Ges.A.P. SpA - Aeroporto di Palermo, in collegamento; Domenico Torrisi, amministratore delegato SAC SpA – Aeroporto di Catania.

CAGLIARI PAD_18.1O.22
https://www.cagliaripad.it/573984/infrastrutture-lassessore-salaris-avviate-opere-ferme-da-30-anni/

Infrastrutture, l'assessore Salaris: "Avviate opere ferme da 30 anni"

L'esponente della Giunta Solinas: "Abbiamo fatto passi avanti, considerando che eravamo gli ultimi in Italia per accessibilità e competitività"

Da **Redazione Cagliaripad** - 18 Ottobre 2022

"Sul fronte infrastrutturale partivamo da una situazione di allarmante arretratezza e oggi, dopo tre anni di Legislatura, possiamo dire con certezza di avere compiuto importanti passi in avanti". Lo ha detto l'assessore dei Lavori Pubblici, Aldo Salaris, che questa mattina è intervenuto a Sassari al convegno 'Le priorità infrastrutturali per il sistema economico della Sardegna', organizzato dalla Camera di Commercio di Sassari in collaborazione con le Camere di Commercio di Nuoro e di Cagliari-Oristano e con Uniontrasporti.

"La Sardegna figurava tra le ultime regioni in Italia nell'indice di accessibilità e competitività – ha detto l'esponente della Giunta Solinas –, *registrando posizioni marginali anche per indicatori come il livello di innovazione e quello delle infrastrutture. Abbiamo portato avanti uno straordinario piano di manutenzione su tratti di rete nei quali non avvenivano interventi da oltre 30 anni. La stessa cosa per quanto riguarda ponti e viadotti. Siamo impegnati nel cercare di invertire questi trend garantendo il massimo sforzo e il massimo impegno al servizio della Sardegna e dei sardi".*

"È vero – ha continuato l'assessore – *i cantieri aperti e i lavori in corso portano disagi ma ogni Comune e ogni territorio devono avere chiaro che stiamo realizzando opere per i prossimi cinquant'anni. Serve senso di responsabilità e di solidarietà, perché quello che facciamo oggi lo ritroveremo fatto domani".*

Ultime notizie

A Palazzo Doglio sta arrivando il ThanksGifting weekend
17 Novembre 2022

Dinamo Women, primo successo in Eurocup al terzo tentativo
17 Novembre 2022

Serrenti, tre veicoli coinvolti in un incidente: due feriti
17 Novembre 2022

"È vero – ha continuato l'assessore – *i cantieri aperti e i lavori in corso portano disagi ma ogni Comune e ogni territorio devono avere chiaro che stiamo realizzando opere per i prossimi cinquant'anni. Serve senso di responsabilità e di solidarietà, perché quello che facciamo oggi lo ritroveremo fatto domani".*

L'assessore Salaris ha definito *"imponente"* l'azione di accelerazione sulle infrastrutture stradali portata avanti grazie anche al rinnovato clima di collaborazione con Anas, mentre sulla realizzazione delle numerose pere diffuse nei territori l'esponente della Giunta Solinas ha ricordato come l'azione dell'assessorato dei Lavori Pubblici si sia concentrata su alcune scelte strategiche, ovvero puntare su interventi immediatamente cantierabili per i quali, dato l'importo non eccessivamente elevato, era più probabile la partecipazione alle gare d'appalto da parte di imprese dei territori, con una immediata positiva ricaduta economica. Senza dimenticare le incompiute che, ha spiegato l'assessore *"diminuiscono ancora passando da 66 del 2019 (avvio Legislatura) a 47 (dato 2021), con un sensibile miglioramento anche rispetto allo scorso anno quando l'asticella, comunque in stato di avanzamento, si era fermata a quota 53 (anno 2020)".*

LINKIESTA_18.1O.22
https://www.linkiesta.it/2022/10/ferrovie-sicilia-isola/

Ritardo in partenza | Le ferrovie siciliane sono il simbolo più evidente dell'arretratezza dell'isola

Lk di Giacomo Di Girolamo

La regione più grande d'Italia non permette a cittadini e imprese di muoversi su un territorio così vasto. Ci sono perlopiù binari unici, le stazioni sono quasi tutte fatiscenti, i treni vanno lentissimi: per andare da Trapani a Catania (340 km) si impiegano nove ore

Forse è un omaggio a Paolo Conte, alla fine. A quella canzone, la più celebre della storia della musica italiana, Azzurro, dove c'è un treno dei desideri che all'incontrario va.

E Azzurro ha più di 50 anni, è stata pubblicata nel 1968. E allora in Sicilia c'erano i binari unici, le linee ferroviarie non elettrificate, le stazioni fatiscenti, i treni più lenti d'Italia. Da allora, non è cambiato molto.

E il treno dei desideri, all'incontrario, va. Il treno dei desideri è il Frecciabianca. Quello che per il resto d'Italia è banalità, in Sicilia venne annunciato come la fine del mondo. E così fu tutto un grande spellarsi di mani, e saluti festanti al capotreno, che scene così neanche al cinegiornale, quando, una anno fa, arrivò in Sicilia, il Frecciabianca, fiore all'occhiello delle ex Ferrovie dello Stato.

L'obiettivo, sempre quello: rendere più vicina l'isola al continente, cioè l'Italia. Collegamenti veloci da Palermo a Catania, da Palermo a Messina, e poi via, via, su verso Napoli, Roma e oltre.

Un anno dopo, il Frecciabianca non c'è più. Il treno che desideravano tutti, ha fatto il suo ultimo viaggio via dalla Sicilia, per non tornare più. Si torna agli Intercity, ai cari vecchi treni regionali.

Ufficialmente il motivo è semplice: non lo prendeva nessuno. Un'operazione totalmente in perdita, fanno sapere da Trenitalia. Valli a capire, sti siciliani. Prima vogliono i treni veloci, poi non li prendono. Biglietti troppo cari, rispondono le varie organizzazioni di pendolari, le associazioni dei consumatori, con un disastro sui tempi: ritardi cronici, attese eterne per l'attraversamento dello Stretto di Messina. Insomma, non conveniva a nessuno, da ogni punto di vista.

La tratta Palermo-Catania, o Palermo-Messina costava molto di più del regionale, ma faceva risparmiare, alla fine, solo pochi minuti, dato che la rete non consente velocità maggiori.

È l'ennesima batosta su un sistema, quello dei trasporti, che non conosce pace. L'ultima fotografia è il "Libro bianco su trasporti ed infrastrutture in Sicilia", presentato da Unioncamere e Uniontrasporti. I numeri sono impietosi: «Una rete viaria con appena il 5 per cento di autostrade e un sistema ferroviario per l'84 per cento a singolo binario non permettono a cittadini e imprese di muoversi su un territorio così vasto, in maniera veloce ed efficiente», si legge nella relazione.

Nel 2022, in Sicilia, per andare da Trapani a Catania (340 km) con il treno, si impiegano nove ore. I binari sono gli stessi di un secolo fa. Palermo-Catania, invece, tre ore e spicci. Fino al 2015 il tempo era di cinque ore.

Per potenziare la tratta è dovuto cadere un viadotto autostradale, quello dell'Hymera, al centro della Sicilia, nel 2015. Con l'autostrada spaccata in due, il treno rimaneva l'unica soluzione per collegare le due città più importanti della Sicilia. E magicamente il tempo scese a 2 ore e 40. Come? Bastò rimodulare gli orari, razionalizzare coincidenze e fermate.
A causa di una frana, che da dieci anni nessuno riesce a rimuovere, poi, il treno da Palermo a Trapani fa il giro della provincia. Tempo totale: 2 ore e 17 minuti. Nell'orario d 1985, la distanza Palermo-Trapani veniva percorsa in un'ora e 55 minuti.

L'ultima trovata per aggirare il problema è l'aereo. La compagnia aerea AeroItalia ha annunciato il volo Trapani-Catania. Si comincia il 30 Ottobre. Il volo dura 50 minuti. In cielo non c'è il binario unico.

TP 24_23.1O.22
https://www.tp24.it/2022/10/23/trasporti/se-anche-il-frecciabianca-dice-addio-alla-sicilia-nbsp/182856

Se anche il Frecciabianca dice addio alla Sicilia

Forse è un omaggio a Paolo Conte, alla fine. A quella canzone, la più celebre della storia della musica italiana, Azzurro, dove c'è un treno dei desideri che all'incontrario va.

E Azzurro ha più di 50 anni, è stata pubblicata nel 1968. E allora in Sicilia c'erano i binari unici, le linee ferroviarie non elettrificate, le stazioni fatiscenti, i treni più lenti d'Italia. Da allora, non è cambiato molto.

E il treno dei desideri, all'incontrario, va. Il treno dei desideri è il Frecciabianca. Quello che per il resto d'Italia è banalità, in Sicilia venne annunciato come la fine del mondo. E così fu tutto un grande spellarsi di mani, e saluti festanti al capotreno, che scene così neanche al cinegiornale, quando, una anno fa, arrivò in Sicilia, il Frecciabianca, fiore all'occhiello delle ex Ferrovie dello Stato.

L'obiettivo, sempre quello: rendere più vicina l'isola al continente, cioè l'Italia. Collegamenti veloci da Palermo a Catania, da Palermo a Messina, e poi via, via, su verso Napoli, Roma e oltre.

Un anno dopo, il Frecciabianca non c'è più. Il treno che desideravano tutti, ha fatto il suo ultimo viaggio via dalla Sicilia, per non tornare più. Si torna agli Intercity, ai cari vecchi treni regionali.

Ufficialmente il motivo è semplice: non lo prendeva nessuno. Un'operazione totalmente in perdita, fanno sapere da Trenitalia. Valli a capire, sti siciliani. Prima vogliono i treni veloci, poi non li prendono. Biglietti troppo cari, rispondono le varie organizzazioni di pendolari, le associazioni dei consumatori, con un disastro sui tempi: ritardi cronici, attese eterne per l'attraversamento dello Stretto di Messina. Insomma, non conveniva a nessuno, da ogni punto di vista.

La tratta Palermo-Catania, o Palermo-Messina costava molto di più del regionale, ma faceva risparmiare, alla fine, solo pochi minuti, dato che la rete non consente velocità maggiori.

È l'ennesima batosta su un sistema, quello dei trasporti, che non conosce pace. L'ultima fotografia è il "Libro bianco su trasporti ed infrastrutture in Sicilia", presentato da Unioncamere e Uniontrasporti. I numeri sono impietosi: «Una rete viaria con appena il 5 per cento di autostrade e un sistema ferroviario per l'84 per cento a singolo binario non permettono a cittadini e imprese di muoversi su un territorio così vasto, in maniera veloce ed efficiente», si legge nella relazione.

Nel 2022, in Sicilia, per andare da Trapani a Catania (340 km) con il treno, si impiegano nove ore. I binari sono gli stessi di un secolo fa. Palermo-Catania, invece, tre ore e spicci. Fino al 2015 il tempo era di cinque ore.

Per potenziare la tratta è dovuto cadere un viadotto autostradale, quello dell'Hymera, al centro della Sicilia, nel 2015. Con l'autostrada spaccata in due, il treno rimaneva l'unica soluzione per collegare le due città più importanti della Sicilia. E magicamente il tempo scese a 2 ore e 40. Come? Bastò rimodulare gli orari, razionalizzare coincidenze e fermate.

A causa di una frana, che da dieci anni nessuno riesce a rimuovere, poi, il treno da Palermo a Trapani fa il giro della provincia. Tempo totale: 2 ore e 17 minuti. Nell'orario del 1985, la distanza Palermo-Trapani veniva percorsa in un'ora e 55 minuti.

L'ultima trovata per aggirare il problema è l'aereo. La compagnia aerea AeroItalia ha annunciato il volo Trapani-Catania. Si comincia il 30 Ottobre. Il volo dura 50 minuti. In cielo non c'è il binario unico.

FERPRESS_24.1O.22
https://www.ferpress.it/unincamere-presentato-libro-bianco-delle-priorita-infrastrutturali-della-sicilia/

Unincamere: presentato "Libro Bianco delle priorità infrastrutturali della Sicilia"

(FERPRESS) – Messina, 24 OTT – È stato presentato nella sala Consulta della Camera di commercio di Messina, nell'ambito dell'evento "Le priorità infrastrutturali per il sistema economico siciliano", il "Libro Bianco delle priorità infrastrutturali della Sicilia" promosso da Unioncamere Sicilia e redatto da Uniontrasporti.

Obiettivo del documento è stato quello di sintetizzare le opere infrastrutturali indicate dal mondo associativo e imprenditoriale siciliano su cui occorre intervenire con urgenza, al fine di aiutare l'intero sistema economico regionale a superare la crisi innescata dalla pandemia e a recuperare in competitività, soprattutto rispetto ai mercati internazionali.
«La dotazione infrastrutturale è una componente che influenza sensibilmente la produttività dell'intero sistema economico, nonché le scelte di localizzazione delle imprese sul territorio e la vita stessa dei cittadini – sottolinea il sindaco, Federico Basile – in questo contesto, non basta soltanto la dotazione infrastrutturale, ma è indispensabile l'efficienza della stessa e, in riferimento alla nostra Regione, si tratta di un fattore determinante per supportare e valorizzare il posizionamento centrale della Sicilia nel bacino del Mediterraneo. Auspico che questo focus possa diventare l'avvio di un percorso di condivisione con gli attori chiave che operano sul territorio, al fine di tracciare una strategia di medio-lungo periodo per lo sviluppo del nostro sistema infrastrutturale, del quale è noto a tutti lo stato di arretramento da quello stradale e autostradale, a quello ferroviario e portuale, per permettere alla Sicilia di essere competitiva e connessa e in grado di rispondere alle sfide internazionali, soprattutto nell'ottica di colmare il divario tra l'offerta infrastrutturale delle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord».

Uniontrasporti e Unioncamere Sicilia hanno lavorato in sinergia con l'obiettivo di confermare il ruolo attivo del sistema camerale al disegno di una strategia di medio-lungo periodo sullo sviluppo infrastrutturale. «L'obiettivo del programma su Infrastrutture è stato quello di mettere le Camere di commercio Siciliane nelle condizioni di partecipare attivamente alla ripresa del Paese – afferma il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace – con contributi operativi allo sviluppo delle reti materiali ed immateriali: dai collegamenti viari alle reti di connessione a banda larga, dalle azioni finalizzate a rimuovere le restrizioni ai traffici internazionali a quelle per la ripartenza di importanti opere pubbliche. In tale contesto, il sistema camerale ha svolto un ruolo di stimolo e raccordo, per una migliore strategia sulle infrastrutture. Attraverso le attività sviluppate a livello regionale, il sistema camerale Siciliano ha contribuito a definire una serie di strategie di intervento, fornendo così determinate indicazioni, in grado di favorire una ripresa economica del Paese, attraverso uno sviluppo infrastrutturale ecosostenibile, in un'epoca che richiede snellezza e semplificazione». Il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Sicilia vuole, dunque, essere uno strumento di proposta per far giungere agli enti di governo le richieste del sistema produttivo regionale in merito alle opere indifferibili e necessarie per tornare a competere sui mercati nazionali e internazionali.

«La Sicilia e le imprese siciliane scontano, già in partenza, un importante gap di competitività, dovuto a diversi fattori – dichiara Antonello Fontanilli, direttore di Uniontrasporti – tra cui l'insularità, un sistema infrastrutturale deficitario ed un livello di digitalizzazione ancora troppo basso. Una rete viaria con appena il 5% di autostrade e un sistema ferroviario per l'84% a singolo binario non permettono a cittadini e imprese di muoversi su un territorio così vasto, in maniera veloce ed efficiente. Lo sviluppo infrastrutturale e l'efficientamento dei collegamenti di ultimo miglio diventano prioritari non solo per attrarre nuovi investimenti e insediamenti produttivi, ma anche e soprattutto per scongiurare la "fuga" di imprese che stanno resistendo da anni a tutte queste difficoltà».

«Il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Sicilia è la sintesi di un importante confronto avviato a livello regionale con i territori e con il tessuto produttivo – aggiunge il presidente della Camera di commercio, Ivo Blandina – uno strumento indispensabile per tracciare una traiettoria strategica per il sistema della logistica e della mobilità e per il posizionamento competitivo dell'economia della regione nei confronti di altri territori del Paese, di altre regioni dell'Unione e dell'area mediterranea. L'attuale consistenza degli asset, come rivelano i dati esposti, è inadeguata per colmare il differenziale che in termini di distanze, tempi e costi grava sulle imprese siciliane.

Si dovrà intervenire in modo tempestivo per utilizzare le risorse disponibili e ammodernare il sistema delle infrastrutture a servizio dei trasporti e della mobilità. Una sfida che deve coinvolgere tutti gli attori istituzionali e le rappresentanze delle aziende e dei portatori di interesse».

I lavori del convegno, al quale hanno partecipato anche Laura Summa, project manager Uniontrasporti, e Marco Calì, esperto di innovazione, MC2 Innovations, sono stati aperti dalla segretaria generale di Unioncamere Sicilia, Santa Vaccaro, e moderati dal giornalista di RtpGazzetta del Sud, Emilio Pintaldi.
Al termine della presentazione del Libro Bianco, si è proseguito con il tavolo di confronto istituzionale e il tavolo di confronto operatori e infrastrutture, ai quali hanno preso parte Fulvio Bellomo, dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture, mobilità e trasporti della Regione; Alessandro Di Graziano, commissario Zes della Sicilia orientale; Mario Mega, presidente dell'Adsp dello Stretto; Gianfranco Messina, project manager Zes Sicilia occidentale; Pasqualino Monti, presidente Adsp Palermo; Angelo Di Martino, vicepresidente vicario di Confindustria Catania; Vincenzo Franza, Ad Caronte & Tourist Isole minori SpA; Mauro Nicosia, presidente Confestra Sicilia; Salvatore Ombra, presidente Airgest SpA-Aeroporto di Trapani; Giovanni Battista Scalia, amministratore delegato Ges.A.P. SpA -Aeroporto di Palermo; Domenico Torrisi, amministratoredelegato SAC SpA – Aeroporto di Catania.